Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

COMUNE DI SAMUGHEO
Provincia di Oristano

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI PRIMA E ANTICA FORMAZIONE

IL COMMITTENTE
Amministrazione Comunale di Samugheo

IL SINDACO
Dott. Antonello Demelas

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I PROFESSIONISTI INCARICATI
Ing. Fiorenzo Fiori Arch. Daniela Ponti

Via San Nicolò n°123, Selargius (CA) c.a.p. 09047
tel. 070 847 70 63 fax 1782 786620 e.mail: fiorenzo@tiscali.it

Relazione Paesaggistica

004 R.P.07

data: 20.12.2014 _revisione: 15.01.2017

1. **Comune**

   Samugheo

2. **Richiedente**

   Comune di Samugheo

3. **Tipologia di intervento**

   Piano particolareggiato del centro matrice di Samugheo

4. **Opera correlata a:**

   edifici, lotti edificati, lotti liberi e viabilità

5. **Caratteristiche dell'intervento**

   Analisi, riqualificazione e valorizzazione del centro matrice

6. **Destinazioni d'uso**

   Compatibilità con la riqualificazione e valorizzazione del centro matrice

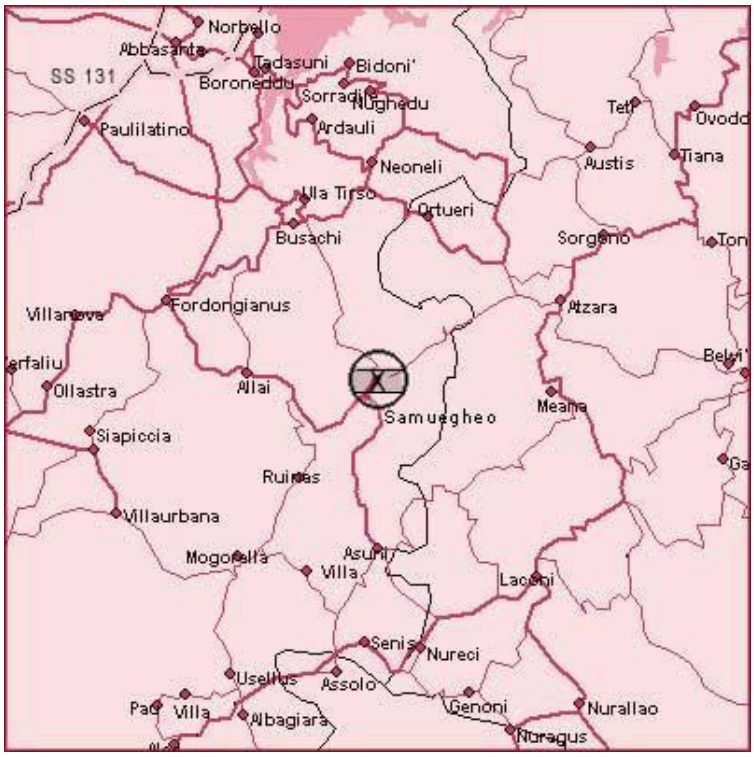
7. **Contesto paesaggistico di riferimento**

   Ambito urbano di Samugheo.

7.1. Morfologia del contesto paesaggistico

Il contesto paesaggistico nel quale il Comune di Samugheo è inserito è un contesto piano collinare. Samugheo appartiene alla sub-regione filo barbaricina del Madrolisai, che assieme al comune di Samugheo comprende anche i comuni di: Sorgòno, Atzara, Ortueri, Dèsulo, Tonara.

Il comune di Samugheo, ha un'estensione territoriale di circa 8000 ettari; confina con i comuni di Allai , Ruinas, Asuni e Busachi (in provincia di Oristano) e con i comuni di Meana e Atzara (in provincia di Nuoro).



L'abitato di Samugheo è situato sulla strada che, da Allai attraversa il Mandrolisai, quasi in parallelo all'antica strada che da Oristano porta in Barbagia. Quella strada passa su un crinale, con coste scoscese e valli di montagna, per fiumi affluenti del Tirso.

Il territorio si presenta ricco di sorgenti che lo rendono estremamente fertile e rigoglioso. Boschi di querce, uliveti, vigneti e ampie distese lasciate a pascolo caratterizzano le colline circostanti, i

corsi d'acqua più importanti sono il Riu Bastatile, il Riu Abbachesos, il Riu Moru Oe e il Riu Maere, che confluiscono nel fiume Aratisi (confine a sud del territorio comunale), che, dopo aver superato Allai, diventa Flumineddu e si getta nel Tirso poco prima che quest'ultimo tocchi l'abitato di Fordongianus. Quasi tutti i corsi d'acqua passano a sud dell'abitato, dove si sviluppa la vallata denominata Bastadile. A nord, invece, nella zona denominata Pranu de Ziu Bernardu e in quelle confinanti, sono presenti una serie di sorgenti (Funtana Laccos, Funtana Perdistitti, Funtana Gutturu 'e Procaggiu, ecc.).

Il territorio circostante l'abitato è ricco di zone adibite al pascolo, quelle dell'immediata periferia, ma il territorio di Samugheo è anche ricco di vigneti che ricadono nella zona del Mandrolisai, di oliveti, di querceti e di vaste zone di macchia mediterranea.

Samugheo offre molto anche dal punto di vista paesaggistico: il suo territorio è infatti ricoperto da una vegetazione folta e ricca che incornicia numerose grotte, meta ideale per gli amanti di speleologia. Tra le tante grotte possiamo ricordare quella di Sa conca 'e su Cuaddu nella valle del Riu Settilighe, la Grotta dell'Aquila sul monte de Sa Pala de is Fais (qui vi si accede solo calandosi dall'alto per circa 25 m con funi e scalette) e quelle vicine al Castello di Medusa, come il suggestivo Buco della Chiave con la caratteristica forma a clessidra.

8. Ubicazione dell'area di intervento

8.1. Inquadramento territoriale

Il comune di Samugheo, facente parte della provincia di Oristano, ha un'estensione territoriale di

8127 ettari; confina con i comuni di Allai , Ruinas, Asuni e Busachi (in provincia di Oristano) e con i comuni di Meana e Atzara (in provincia di Nuoro).

Il comune apparteneva alla comunità Montana del Barigadu insieme ai comuni di Abbasanta, Allai, Ardauli, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Nugheddu S. Vittoria e Ula Tirso.

La regione storico geografica del Barigadu confina ad ovest con il Campidano di Oristano; ad est con il Sarcidano, la Barbagia di Belvì e la Barbagia di Seui, a nord col Marghine - Planargia, infine a sud con l'alta Marmilla.

La struttura viaria principale del quadro di riferimento è rappresentata dalla SS 388 che collegandosi sul campidano di Oristano con la SS 131 all'altezza dell'abitato di Simaxis connette l'area con il resto dell'isola; la SS 388 passa attraverso gli abitati di Simaxis, Ollastra, Fordongianus, Busachi per poi raggiungere i centri della Barbagia di Belvì. Le principali strade provinciali d'area sono la Sp 33 (Fordongianus, Allai, Samugheo, Atzara), la Sp 38 (Busachi, Samugheo), la Sp 71 (Busachi, Samugheo), la Sp 36 e Sp 37.

Il nucleo urbano di è sviluppato intorno alla Chiesa di San Sebastiano, datata 1577, probabilmente

edificata su una preesistenza cultuale importante. La direzione prevalente di questa edificazione è grosso modo sud-ovest nord-est (le attuali via Medusa e via San Basilio), seguendo il fianco esposto a mezzogiorno del vallone del Rio Bastadile .

La zona della parrocchiale mantiene tuttora la sua preminenza come luogo sacro, anche per la compresenza di un'altra piccola chiesa demolita negli anni '50 per fare posto all'oratorio.

Nelle mappe del vecchio catasto, sia nelle mappe del De Candia (1846) che in quella del 1950 circa, sono già abbastanza delineate le situazioni per come oggi le possiamo leggere, salvo una minore frantumazione della proprietà e quindi una dimensione maggiore dei lotti edificati. Dal confronto fra le mappe si vede comunque come, rispetto al secolo scorso, l'abitato si sia sviluppato solo nella zona de-nominata "su montigu", a nord verso la piana. A parte quindi le espansioni degli anni sessanta e settanta, documentate dal nuovo catasto e dai rilievi aerofotogrammetrici, l'abitato si è mantenuto all'interno dei medesimi confini segnati dal rilievo dei tecnici piemontesi. Soltanto a partire dagli anni sessanta si è avuta una considerevole espansione del centro abitato, che continua ancora oggi, anche se la popolazione tende invece a diminuire.

Come per la maggior parte dei comuni isolani vi è una netta distinzione di continuità tra il vecchio

centro urbano e le zone periferiche di più recente edificazione.

E' facilmente attribuibile tale distinzione al fatto che i primi insediamenti si sono sviluppati nel corso dei secoli mentre la periferia di recente formazione ha certamente risentito di uno sviluppo organizzato secondo le normative edilizio-urbanistico che si sono succedute negli ultimi decenni.

Come si può facilmente notare nel centro matrice vi è un disordine costruttivo con un utilizzo irregolare dei lotti, mancanza di geometria e con uso e consumo indiscriminato dei suoli che ha sfrangiato e disorganizzato il tessuto edili-zio cancellando i caratteri fondativi del centro, tutto questo è stato causato da una maggiore frantumazione delle proprietà, che hanno portato all'edificazione indiscriminata con una saturazione dei lotti e uno snaturamento del vecchio impianto edilizio.

8.2. Inquadramento catastale

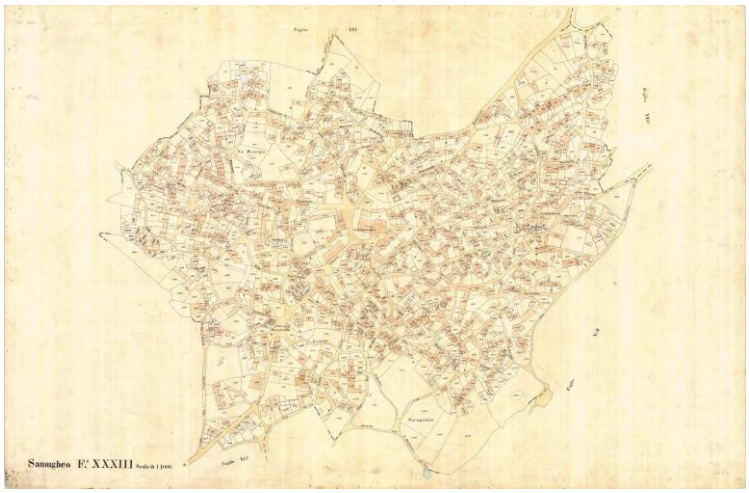
La comparazione tra gli estratti catastali storici e quello attuale mostra come il centro abitato di Samugheo si sia espanso dagli anni '50 ad oggi in maniera piuttosto uniforme, con l'attuale Via Gramsci come asse di espansione prevalente e la zona a nord del Centro matrice di più recente edificazione.

Inoltre la cartografica catastale evidenzia come il processo di espansione, e dunque di popolamento, ha registrato importanti variazioni soprattutto nell'ultimo cinquantennio.

Nella mappe del catasto storico, sono già abbastanza delineate le situazioni per come oggi le possiamo leggere, salvo una minore frantumazione della proprietà e quindi una dimensione maggiore dei lotti edificati.

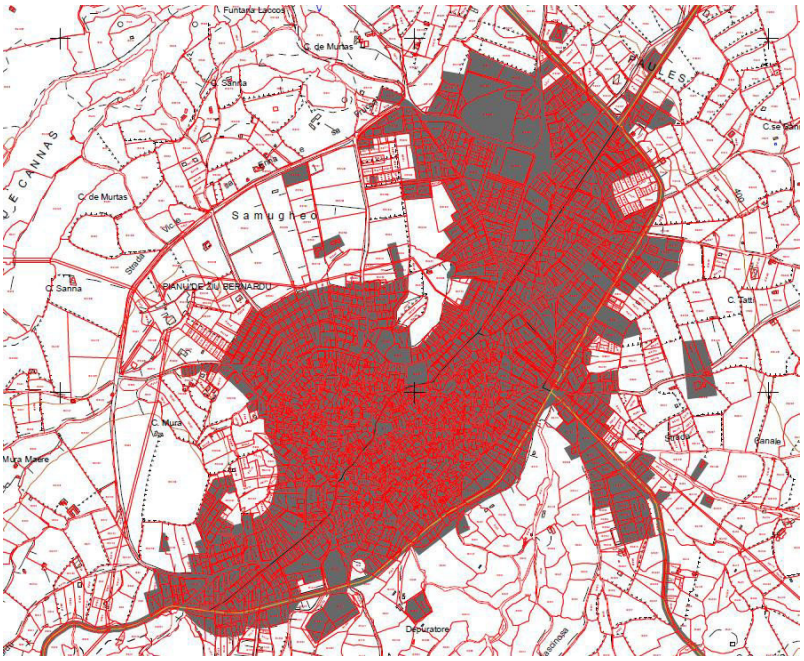
Dal confronto fra le due mappe si vede comunque come, rispetto al secolo scorso, l'abitato si sia sviluppato solo nella zona denominata "su montigu", a nord verso la piana. Soltanto a partire dagli

Stralcio planimetria "catasto De Candia"- 1846



Planimetria catastale storica - 1950

anni sessanta si è avuta una considerevole espansione del centro abitato, che continua ancora oggi.



Planimetria catastale attuale

Tali espansioni degli anni sessanta e settanta, sono facilmente documentabili dal nuovo catasto e dai rilievi aerofotogrammetrici, fino ad allora l'abitato si è mantenuto all'interno dei medesimi confini segnati dal rilievo dei tecnici piemontesi. Tali dati sono confermati dai valori statistici sulla crescita della popolazione che vedono moltiplicarsi i residenti di Samugheo dal 1951 per poi subire una battuta di arresto e stabilizzarsi intorno ai 3250 abitanti.

8.3. Inquadramento aerefotogrammetrico

Ortofoto del 1954

Ortofoto del 1977

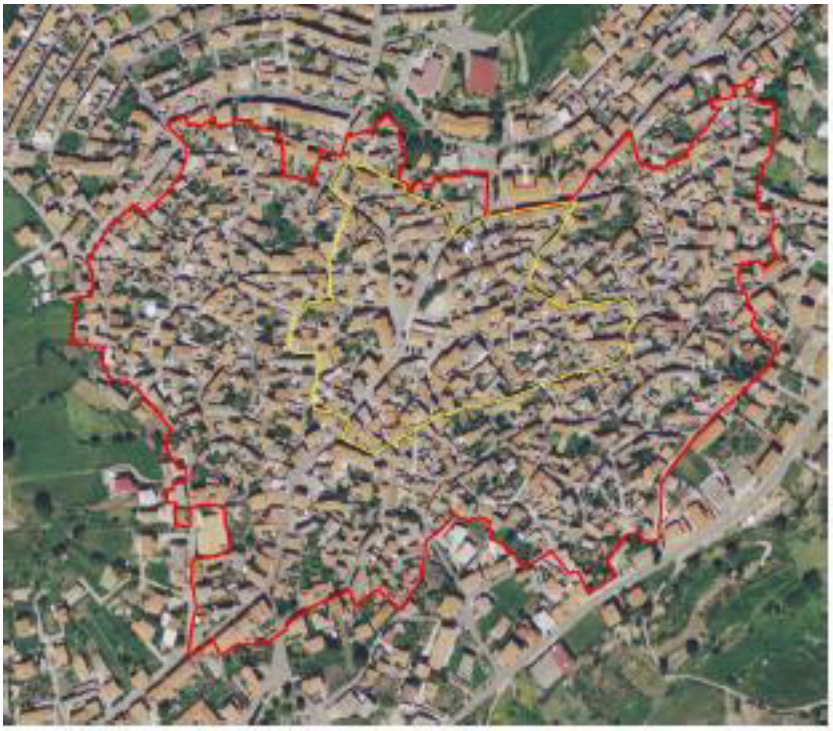
Ortofoto del 2006

9. Presenza aree tutelate per legge

9.1. Presenza di aree tutelate per legge (art.134 comma 1, lett.c; art. 143, comma1, lett.i del D.Lgs 42/2004):

Art. 52 delle NTA del PPR e allegato:

L'intervento è compreso nel centro di antica e prima formazione così come perimetrato nella determinazione n. 194/D.G. del 12/02/2009 approvata con Delibera C.C.n°40 del 21/10/2008..

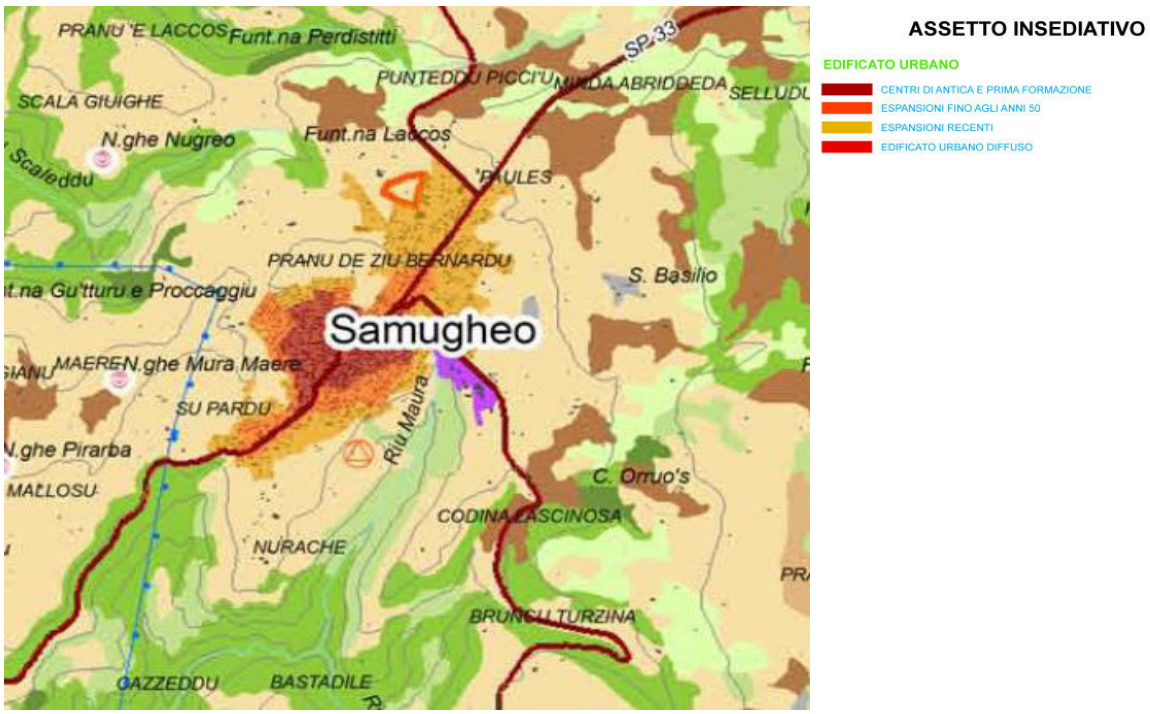


Perimetrazione del Centro matrice di cui *all'art. 52 del PPR*

Perimetro della zona A del PUC

Perimetro di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA, verificato congiuntamente con il comune.

Individuazione dell'assetto storico-insediativo di Samugheo all'interno del PPR allegato DGR n°36/7 del 05.09.2006



Estratto della pianificazione paesaggistica PPR – Foglio 529

10. Principali vicende storiche.

L'Angius nel dizionario del Casalis colloca l'origine dell'abitato in un periodo successivo alla distruzione del giudicato Arborea, nel XVI secolo. Ma i ritrovamenti archeologici risalenti alle civiltà protosarda e nuragica, stele antropomorfe e nuraghi, e alle successive dominazioni romana e bizantina testimoniano di un'antropizzazione del territorio comunale risalente al III millennio a.C.

L'etimologia del toponimo Samugheo è stata a lungo tempo ricondotta al nome dell'antica chiesa di San Michele, in catalano *San Migueu*:, mentre lo Spano, nel suo Vocabolario, individua l'origine del nome nel termine fenicio *samach*, fermo, luogo sicuro.

La dominazione romana non tardò ad estendersi al territorio di Samugheo per la vicinanza al Forum Traiani (l'attuale Fordongianus), documentata dai numerosi reperti del periodo repubblicano ed imperiale e dalle epigrafi romane inserite in alcune costruzioni antiche del paese. Il territorio subì successivamente l'occupazione bizantina, i cui presidi militari rical-cavano all'incirca quelli dei Romani, con Fordongianus stanziamento principale. Al martirologio greco-bizantino appartengono i nomi delle varie chiese di Samugheo: San Michele, San Gemiliano, San Basilio, San Sebastiano e Santa Croce; a tale periodo risale inoltre il leggendario Castello di Medusa, una roccaforte costruita in posizione strategica per sbarrare il passo ai montanari.

La chiesa di San Michele, oggi distrutta, è ritenuta dalla tradizione popolare la più antica del paese, la sua esistenza è attestata in documenti del XVI secolo ma la sua costruzione sarebbe da ricondurre ad alcuni secoli prima; l'accrescimento della popolazione e la vetustà dell'antica chiesa ne determinò l'abbandono con il trasferimento della parrocchia nella chiesa di San Sebastiano martire, la cui costruzione, cominciata nel XV-XVI secolo, si concluse nella seconda metà del XVII secolo.

Successivamente il territorio fu inglobato nella curatoria del Mandrolisai facente capo al giudicato di Arborea, che contrastava l'egemonia Aragonese nell'isola; subì il dominio della corona di Aragona e successivamente la colonizzazione spagnola.

Il territorio è stato occupato da numerosi villaggi i cui abitanti confluirono in tempi diversi nel paese di Samugheo, contribuendo in tal modo a consolidare il nucleo abitato. Tale processo può essere letto nella presenza di quattro rioni storici, Codinedda, Putzu Mannu, Sa Funtana e Contigua, ai quali si aggiunto in tempi recenti il rione di Barigadu, presumibilmente riconducibili a piccoli gruppi provenienti da paesi distrutti o abbandonati del terri-torio circostante.

11. Stato di consistenza del centro di antica e prima formazione:

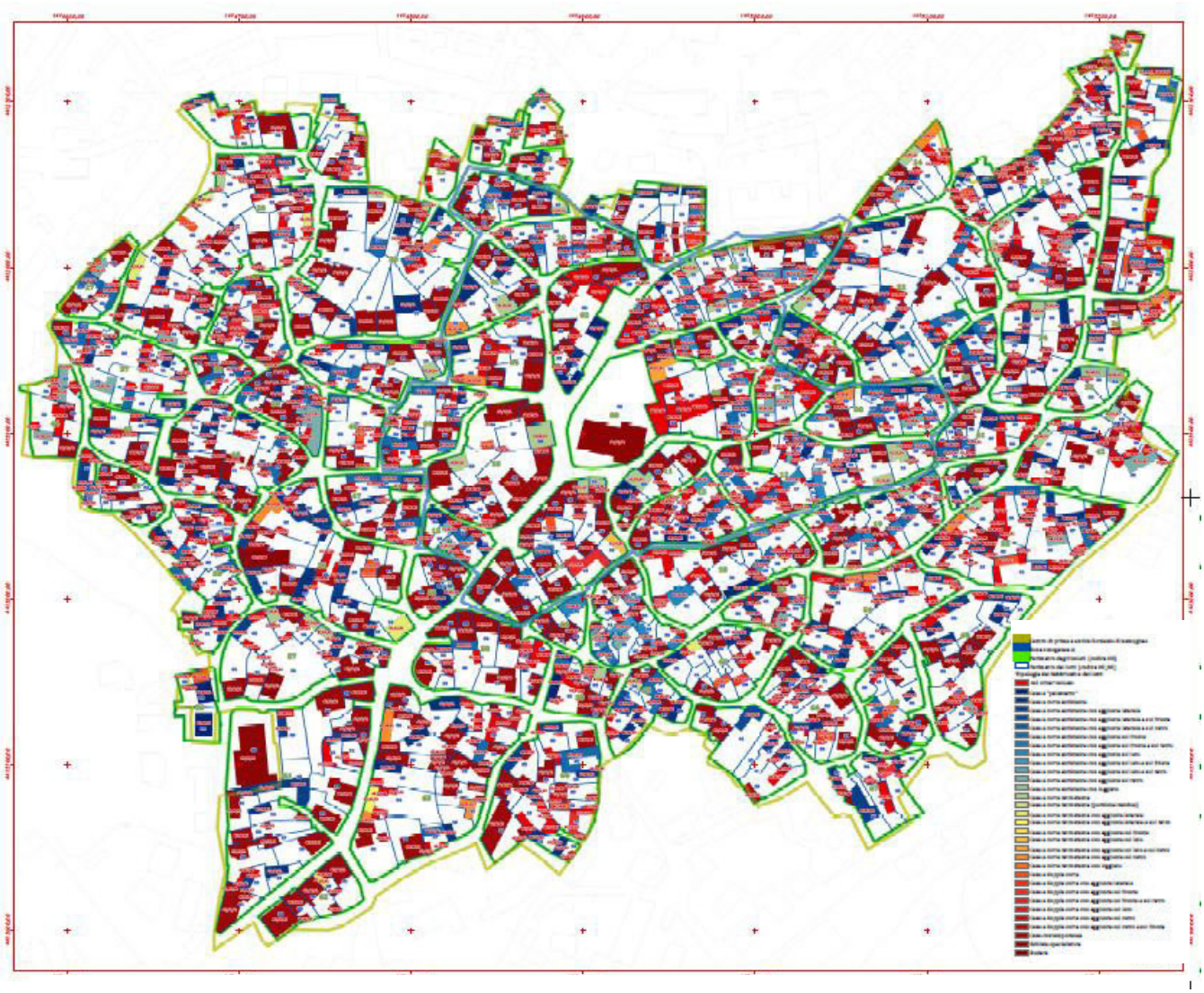
Il tessuto urbano ricadente all'interno del centro matrice presenta un'estensione rilevante ed una presenza significativa di unità abitative, edifici e manufatti i cui caratteri costruttivi sono riconducibili all'edilizia tradizionale.

È stato possibile rilevare, infatti, che gli interventi di sostituzione hanno riguardato in maniera più pesante e negativa il centro storico individuato urbanisticamente con la zona "A" e gli isolati ad esso prospicienti, ossia le parte più antiche dell'insediamento, piuttosto che l'estesa area ad esso esterna e ricompresa nel nucleo storico. La conservazione di numerosi edifici rende, pertanto, possibile ricostituire per grandi linee i tessuti originari e la trama dell'edificato.

Il sistema dei percorsi, così come la consistenza degli isolati, è rimasto immutato rispetto a quanto

riportato dalla cartografia di inizio secolo, mentre l'edificato è andato ad occupare i lotti ancora liberi e densificare il nucleo urbano esistente, prima dell'espansione recente.

Il sistema di percorsi all'interno dell'abitato si basa su un percorso originario, preesistente all'insediamento, che lo attraversa in tutta la sua lunghezza, provenendo da Allai-Ruinas. Esso assume come riferimento e sfondo la chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, eretta su un "luogo alto al centro dell'abitato".Lungo lo sviluppo di tale asse si attesta l'edilizia probabilmente più antica ed anche molti dei complessi residenziali maggiori. Trasversalmente ad esso, un secondo percorso di scala gerarchica appena inferiore lo interseca nell'importante slargo urbano della piazza Margherita; entrambi i tracciati costeggiano il vicinato de Su Montigu, che occupa con una formazione urbana quasi circolare il settore nord-ovest del centro di Samugheo. I percorsi minori si strutturano ortogonalmente rispetto ai primi per poi piegarsi nel seguire l'andamento delle curve di livello; essi hanno consentito lo sviluppo ramificato del centro.



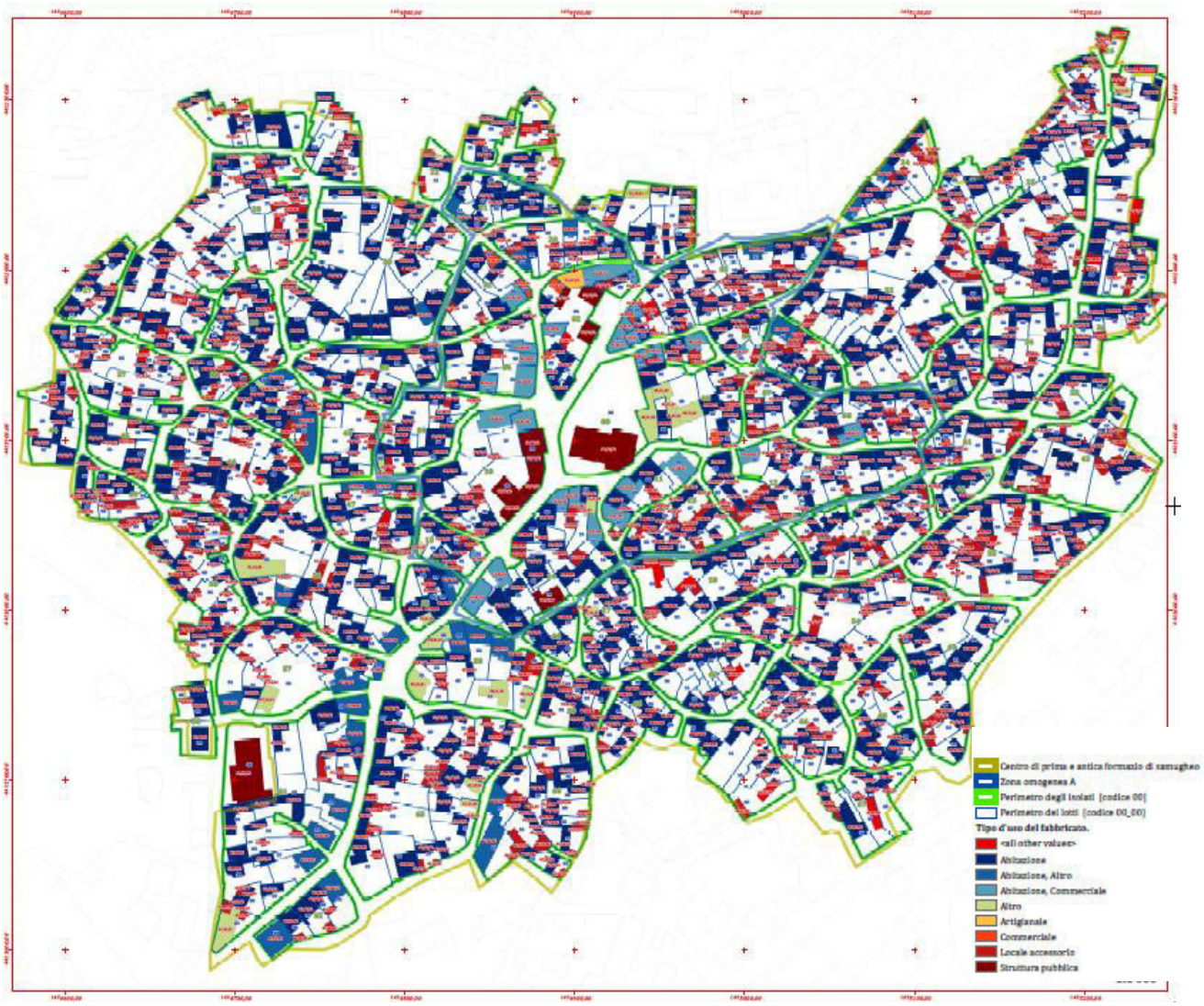
Lettura attuale dei sistemi di edificazione: Tav. T.P.13.1K - Tipologia dei fabbricati e dei lotti.

Il principio dell'isoorientamento, ha regolato lo sviluppo del paese: i corpi di fabbrica, dove possibile, sono disposti in maniera tale da garantire il corretto affaccio sulla corte a meridione, e la stessa corte non è mai esposta a nord.

Nel nucleo storico di Samugheo lo spazio libero è prevalente su quello edificato, anche se appare come un tessuto urbano piuttosto compatto. L'impressione, alquanto ingannevole, è probabilmente dovuta, oltre all' edilizia recente, alla cultura della proprietà fondata sulle recinzioni murarie degli spazi aperti, piuttosto alte: le corti non sono mai visibili dalle strade essendo cinte da muri in pietra del tutto privi di aperture, ad eccezione del portale di ingresso.

Nel centro più antico i percorsi si snodano fra i corpi di fabbrica e fra i muri che delimitano le corti. Le aperture su strada si limitano a quelle strettamente necessarie a garantire l'accesso alle corti o alle abitazioni, e la pietra diventa l'elemento dominante di tutta l'architettura tradizionale. Il sistema delle murature di grossi blocchi di trachite a vista, che recingono le corti, conferiscono al centro storico di Samugheo un carattere fortemente *introverso*. Le strade e il costruito si confrontano senza mediazione e solo all'interno delle proprietà private il vuoto prevale sul pieno.

Questa prassi peraltro fa i conti con una proprietà fondiaria parcellizzata e di forma irregolare: i lotti risultano ampi e quadrangolari lontano dalla strada e stretti in prossimità dell'accesso.



Lettura attuale della dotazione della destinazione d'uso dei fabbricati: Tav. T.P.14.1K- Tipo *d'uso dei* fabbricati.

Attualmente l'abitato ricompreso nel centro di antica e prima formazione accoglie una prevalente dotazione residenziale con relativi servizi ad esso collegati (commerciali, alla persona e professionali)

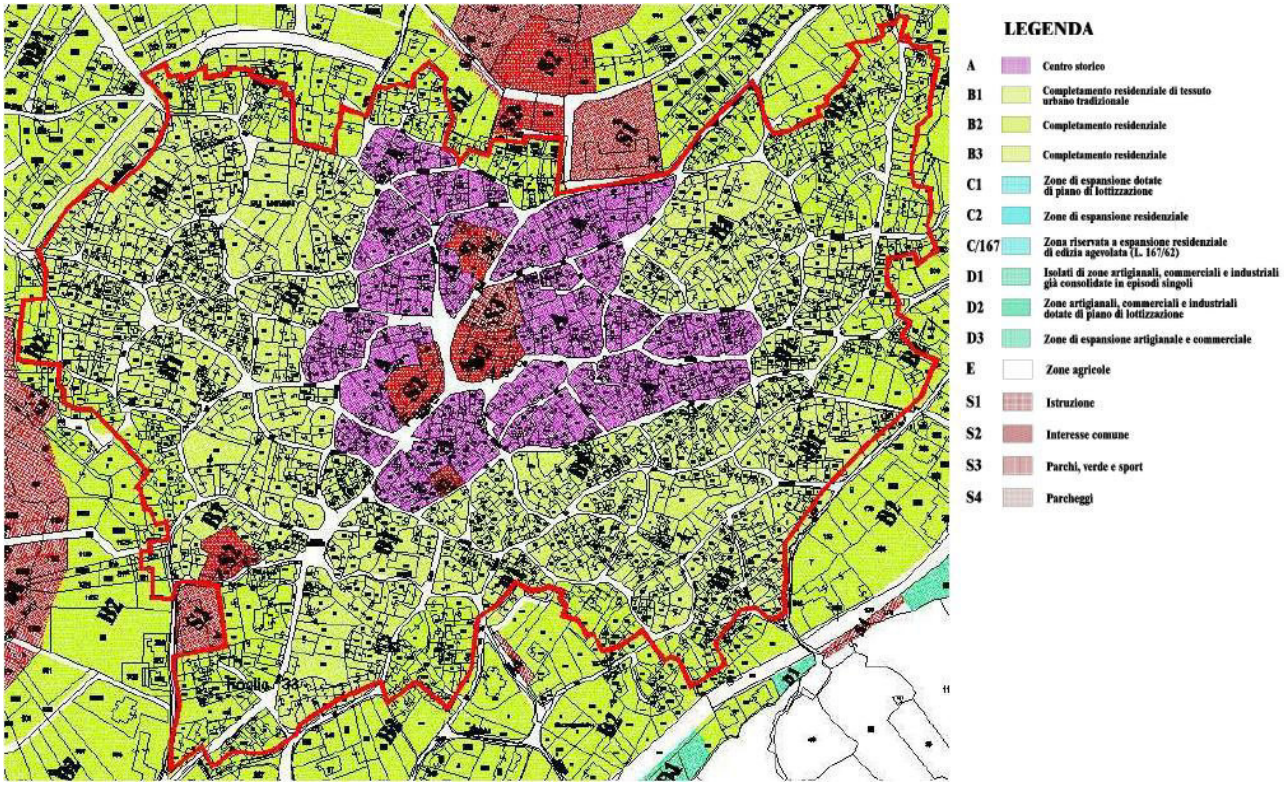
In questo contesto si colloca il presente Piano Particolareggiato, avente come principale obiettivo quello del risanamento urbanistico edilizio, senza tuttavia escludere la possibilità del rinnovamento compatibile sia con i caratteri morfologici dell'abitato e sia con le funzioni in esso previste.

La valutazione del patrimonio edilizio esistente, estrapolata da un'attenta analisi del costruito, ha consentito di proporre il presente Piano Particolareggiato orientato alla valorizzazione dinamica, dove conservazione e rinnovamento partecipano per il rilancio urbanistico, edilizio, ambientale e funzionale del centro matrice.

12. Analisi dell'impianto urbanistico ed edilizio

Il centro abitato di Samugheo ha un Centro Matrice nel quale i caratteri tipologici principali si sono mantenuti solo parzialmente a causa dei frequenti interventi di demolizione delle architetture storiche o la sostituzione delle stesse con fabbricati aventi un'espressione architettonica formale e strutturale recente.
Il PPR ha individuato un Centro Matrice che per le differenti valenze storiche e ambientali dovrebbe avere caratteristiche omogenee ma che da un punto di vista urbanistico il PUC, attualmente vigente, ha suddiviso in tre diverse Zone urbanistiche omogenee

- "A " (Centro Storico)
- "B1" (Completamento residenziale di tessuto urbano tradizionale)
- "B2" (Completamento residenziale) anche se questa sé limitata ad alcune frange perimetrali del Centro Matrice.



*Individuazione del centro matrice all'interno della zonizz*azione del PUC vigente

Nel lavoro in oggetto, partendo dal presupposto che il tessuto urbano ricompreso all'interno del perimetro del centro matrice dovesse essere analizzato e progettato in maniera coerente per tutta l'area in esso ricompresa, si è proceduto all'analisi totale di tutto il costruito, indistintamente dalla

zona urbanistica di appartenenza e dagli edifici che a suo tempo, in sede di verifica di coerenza, furono definiti “edifici superstiti”.

Il Centro Matrice ha una superficie territoriale complessiva di 224 187,73 mq ed è costituito da 69 isolati di cui 18 appartenenti al centro storico ricadente in zona omogenea “A” ed i restanti 51 si suddividono all’interno delle zone omogenee “B1” e “B2”, ognuna di queste zone mantiene comunque gli indici urbanisti relativi a ciascuna di esse.

Lo studio del Piano Particolareggiato ha interessato ogni isolato per i quali è stata redatta una scheda di analisi generale e quindi ogni lotto edificato del centro matrice identificato da un codice univoco (IS_LO_FA), ripreso nelle schede edilizie contenenti informazioni e prescrizioni riguardanti lo stato attuale e gli interventi consentiti per ogni corpo di fabbrica o unità volumetrica che costituiscono l’unità edilizia.
Tale codice univoco, composto da tre numeri base, riportato sia nelle schede che negli elaborati cartografici, è un codice numerico che esprime tre dati identificativi:

CODICE SCHEDA	n° ISOLATO	n° LOTTO	n° FABBRICATO
01_01_01	01_01_01	01_01_01	01_01_01

Stralcio TAV: T.P.07.NO.05K – Carta dei fabbricati

Gli edifici non superano, se non in particolari casi, i tre piani di altezza e un numero consistente di questi presenta caratteri architettonici che richiamano la tradizione costruttiva locale. Questi ultimi, per quanto di un certo interesse, presentano talvolta interventi di ristrutturazione effettuati nel tempo con materiali e tecniche edilizie non appartenenti all'architettura storica.

Il centro matrice, in cui il centro storico è ricompreso, mantiene oggi una funzione prevalentemente residenziale che palesa evidenti e gravi problematiche di degrado edilizio dovuto ad inadeguati, se non quando del tutto assenti, interventi di manutenzione, e dovute altresì alla saturazione delle unità edilizie e ad interventi di sostituzione tipologica o all'abbandono delle unità edilizie, ma in particolare nella zona prossima alla Chiesa di San Sebastiano e al palazzo comunale si possono trovare anche attività ricettive e commerciali al dettaglio e servizi di pubblica utilità.

Il centro matrice samughese, nonostante le problematiche suesposte, presenta tuttora numerosi elementi caratterizzanti, sia a livello urbanistico che puntuale. I caratteri dominanti sono caratterizzati da due elementi regolatori fondamentali:

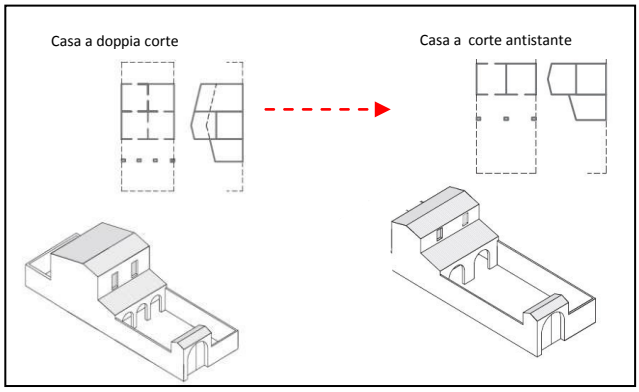
- la posizione del corpo di fabbrica principale all'interno dell'area di pertinenza (la *corte*);
- l'orientamento dell'unità edilizia rispetto alla strada.

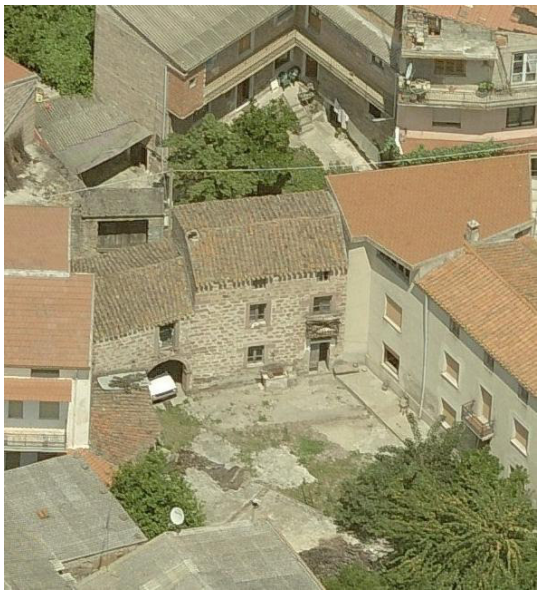
Tali "regole" comportano l'esistenza nel tessuto urbano samughese di quattro categorie tipologiche di base:

1. **CASA A DOPPIA CORTE**
2. **CASA A CORTE ANTISTANTE**
3. **CASA A CORTE RETROSTANTE**
4. **CASA A "PALAZZETTO"**

Pur nella varietà delle sue dimensioni, ***la casa a corte*** costituisce l'elemento tipologicamente dominante dell'edilizia storica samughese e, nonostante le demolizioni, le sostituzioni e le trasformazioni subite dal centro matrice negli ultimi decenni, questo tipo edilizio appare ancora diffusamente rintracciabile.

L'edilizia storico-tradizionale di Samugheo costituisce una particolare mediazione tra la "casa a corte del Campidano oristanese" e quella della "casa delle colline e degli altipiani". L'impianto più antico può essere ricondotto ad un tipo di corte "passante doppia", con il fabbricato in posizione baricentrica nel lotto, fra una corte più "civile di rappresentanza" e la retrostante più "rustica".



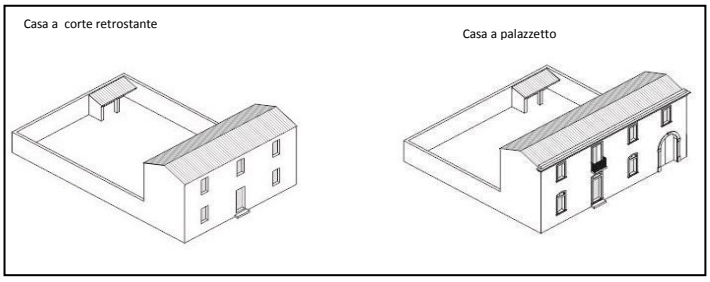


UV 32 03 - Casa a doppia corte

La “casa a doppia corte” si sviluppa per frazionamenti successivi in due unità a “corte antistante”. L’addensamento di questi tessuti, originariamente abbastanza “radi” ha in seguito generato raddoppi e intasamenti; lo sviluppo di corpi di fabbrica costruiti ortogonalmente agli edifici preesistenti ha reso il livello di occupazione dei lotti più intensivo.
La “casa con la corte antistante” rappresenta attualmente il tipo edilizio ricorrente. L’orientamento del tipo si sviluppa, compatibilmente con la morfologia del luogo, secondo la corretta regola insediativa che prevede la corte rivolta a sud e il fabbricato situato sul fondo del lotto.

UV 53 01 - Casa a corte antistante

Anche se con minor diffusione si riscontra la presenza sistematica di tipi edilizi con “corte retrostante con affaccio su strada” da cui derivano tipologie più recenti quali “la casa a corte retrostante” e la “casa a palazzetto” di ispirazione più prettamente urbana.



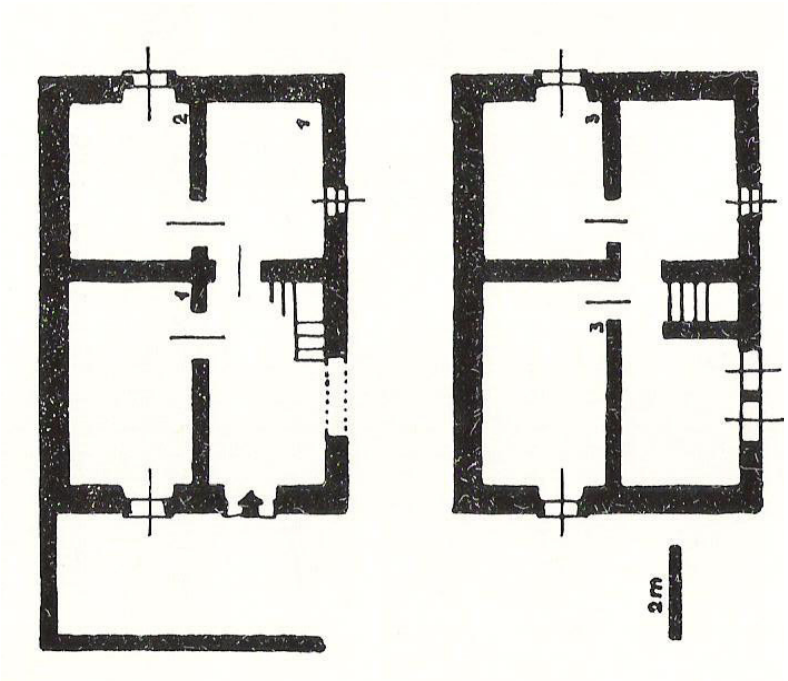
UV 03 06 – Casa a corte retrostante

UV 03 08 – Casa a palazzetto

Il corpo di fabbrica principale è costituito a due o tre cellule murarie allineate, che si ripetono su due o tre livelli, più raramente si riscontrano case ad un livello che riportano lo sviluppo parziale in altezza.

Casa samughese con loggiato "inglobato"

Diverse fonti storiche descrivono una casa samughese con un loggiato simile a quello campidanese in posizione antistante o retrostante rispetto al corpo principale. Sembra strano riscontrare, in una zona così isolata, loggiati che esprimono una con-quista piena e matura di possibilità costruttive, architettoniche ed estetiche. Tuttavia anche la distribuzione degli ambienti, del tutto simile alle note planimetrie elementari delle "lolle" campidanesi . La corte antistante –"sa parza"- o-spita i rustici: stalle per i bovini, per il cavallo, il pollaio, il ricovero per il maiale –"is accros"-, la casetta per la paglia –"s'omo 'sa pàgia"-. In un lato sono il carro a ruote piene, botti, cataste di legna. Lievemente rialzato sul piano della corte, è il pavimento del loggiato –"s'istauli"-, nel quale vengono deposti i tini (la zona è ricca di vigneti), attrezzi agricoli, e nel quale eventualmente viene innalzato un muretto per delimitare una piccola stalla. Gli ambienti terreni sono adibiti uno a magazzino, l'altro più grande a cucina. Il focolare centrale è sostituito da caminetti, ed il forno trovasi in un angolo della cucina.



Samugheo, casa tipica. da *"Architettura domestica in Sardegna" di Vico Mossa*

Piano terreno: 1, *magazzini;* 2, *cucina;*
Primo piano: 3, *camere.*

Al piano superiore –"su pizzu"-, si accede con la scala in muratura, provveduta di ringhiera in legno, e spesso anche di cancelletto di legno, per impedire agli animali del cortile di salire nel piano superiore ove sono le stanze da letto –"is appusentos". Il sof-fitto –"su sostre"- è utilizzato come deposito di cereali, soprattutto grano. Il tetto dell'edificio abitativo è sempre a due pioventi, con pendenze che dal 20% generalmente non superano il 25%.

L'accesso alla corte avviene sempre, per mezzo di un portale inserito nella recinzione o inglobato nell'edificio stesso.

Attualmente, alcuni degli elementi architettonici fortemente caratterizzanti l'edilizia samughese, quali i **loggiati** e i **balconi lignei**, sono quasi totalmente scomparsi, probabilmente "trasformati" nella moltitudine dei "corpi accessori aggiunti sul fronte o sul retro" che spesso si riscontrano negli edifici in cui è ancora leggibile l'impianto originario.

UV 12 01 – Casa a corte antistante in cui è ancora presente il balcone ligneo

Esempi di "trasformazioni" degli edifici con impianto tradizionale samughesi

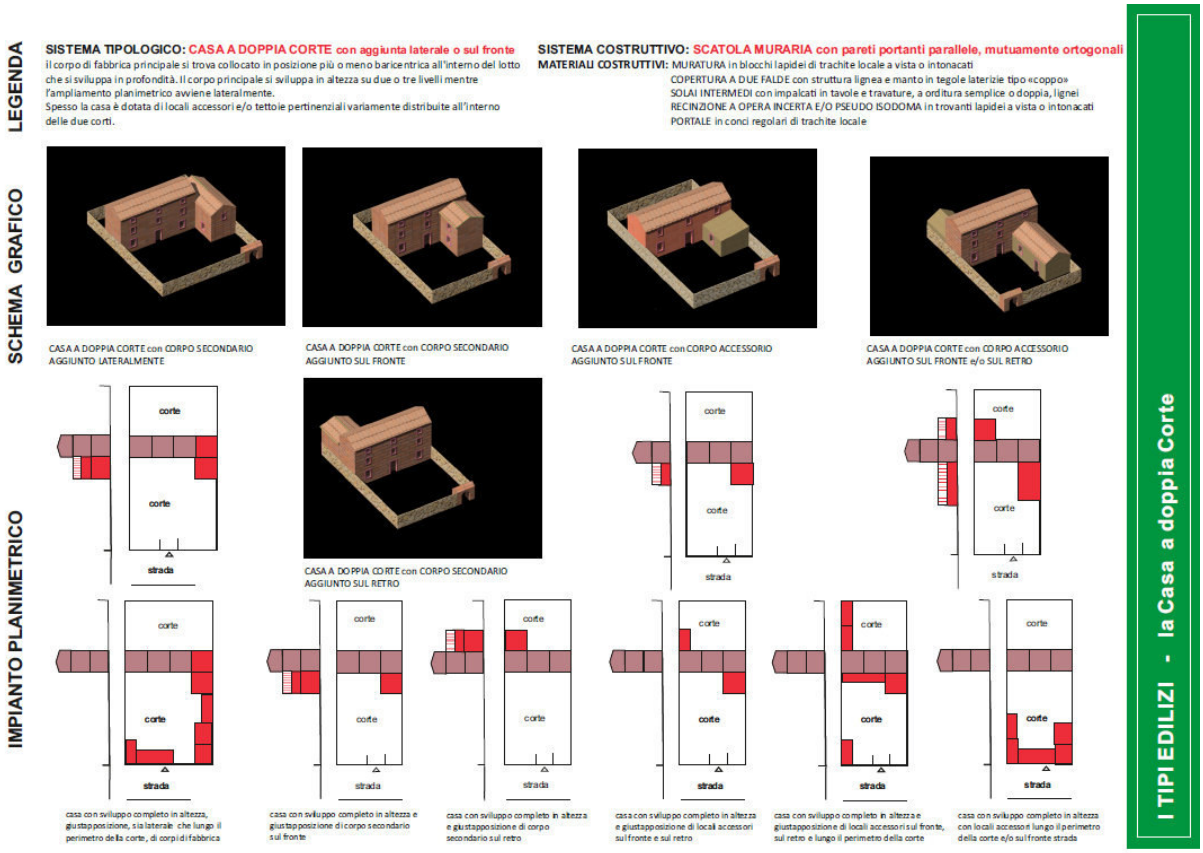
13. Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'intervento

Tra gli obiettivi del Piano Particolareggiato vi è sicuramente quello di salvaguardare la struttura tipologica e morfologica della casa a corte e con essa la struttura complessiva del centro che nel corso degli anni è andata perduta, sia per l'inadeguatezza degli strumenti urbanistici, sia per quella assenza di coscienza precedentemente sottolineata, sintomatica di uno scarso senso di appartenenza ad un determinato vissuto da parte del singolo cittadino. Si è proceduto, talvolta, a demolizioni o all'esecuzione di superfetazioni che non si armonizzavano con l'esistente e che avvilivano, fino ad arrivare a cancellarle, le caratteristiche originarie.

Un qualunque tipo di intervento di riqualificazione, anche culturale, non può prescindere da una presa di coscienza da parte del cittadino samughese che per primo deve farsi promotore e tutore della propria storia.

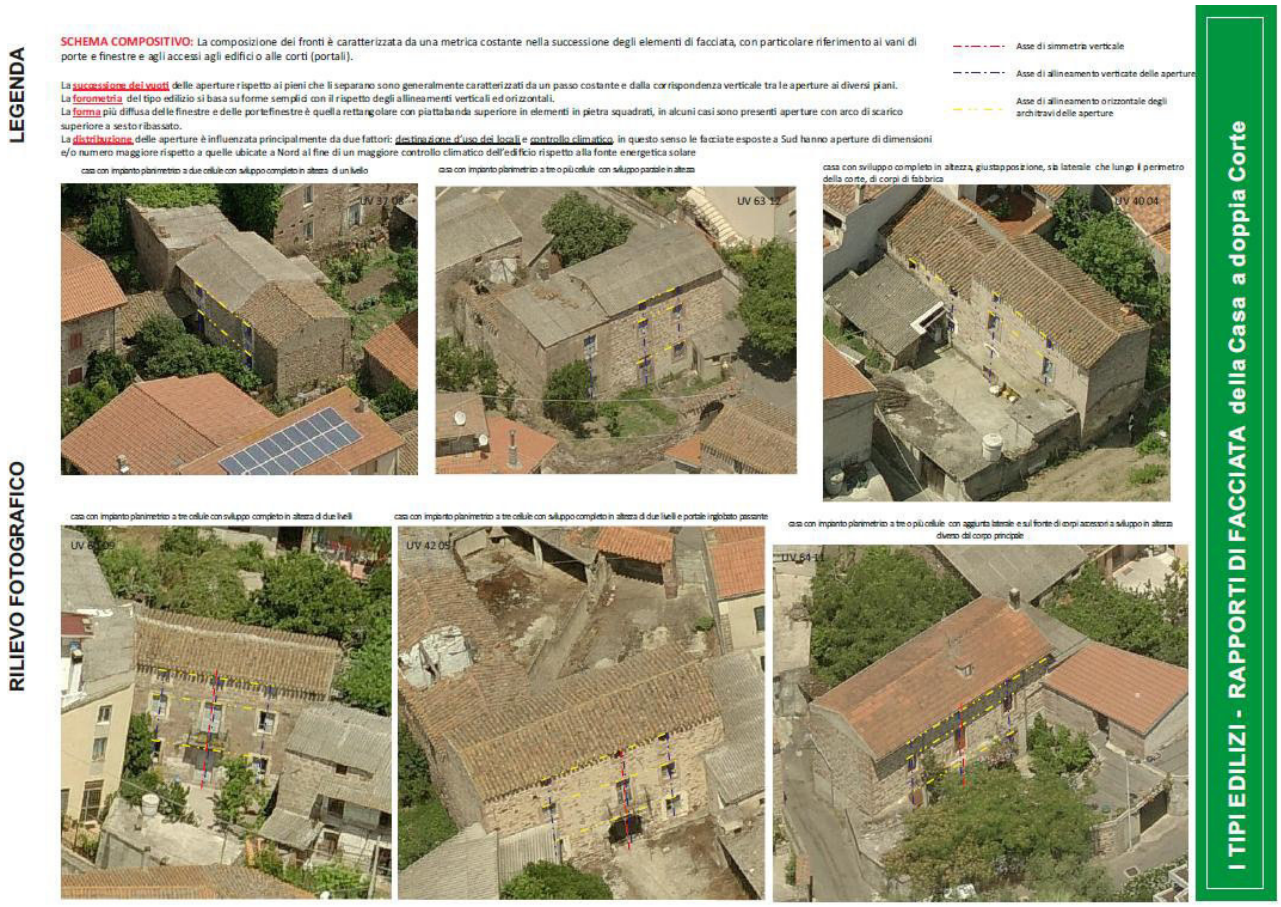
Gli interventi non vogliono infatti limitarsi alla risoluzione di un degrado o produrre un abbellimento fine a se stesso, ma intendono rivitalizzare quel nucleo originario, anche ripristinando un ventaglio di servizi minimi, compatibilmente con le esigenze dei cittadini, col fine di restituire un ruolo centrale al centro.

La matrice per la "ricostruzione" degli isolati sarà attuata attraverso gli abachi delle tipologie, profili



Stralcio Linee Guida: Schemi planimetrici della "casa a doppia corte"

regolatori, prescrizioni generali per categorie di intervento contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione.



Stralcio Linee Guida: Schemi compositivi della "casa a doppia corte"

La ricostruzione dei nuovi corpi di fabbrica sarà legata alla disposizione planimetrica che ha caratterizzato il tessuto storico, perseguendo omogeneità ed ordine. Il risanamento e la conservazione, pur con l'inserimento di tecnologie moderne, mirano alla conservazione dell'involucro edilizio e degli aspetti formali storici.

14. Effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento

La progressiva sostituzione edilizia con interventi regolati dalle linee guida e dalle schede edilizie di riferimento contribuirà al ripristino dell'ordine urbanistico, compromesso negli ultimi 60 anni dall'edilizia spesso mal regolata o non regolata.

Il presente piano ha prescrizioni cogenti per le aree interne al perimetro del centro di prima e antica formazione, si ipotizza che gli interventi nei singoli lotti, contribuisca nel breve termine a ripristinare ordine e rigore formale, ricucendo l'esistente storico con un tessuto omogeneo e decoroso.

15. Mitigazione dell'impatto dell'intervento

L'intervento non necessita di mitigazione, in quanto l'applicazione del piano stesso corrisponde ad un intervento di mitigazione.